

Scheda riepilogativa:
Ragione Sociale
FTSA- Fondazione Territori Sociali Altavaldesa
Finalità
La fondazione persegue finalità socio-sanitario-asistenziali nei confronti delle persone senza distinzione di età, sesso. Contesto familiare, salute, razza, lingua, religione, ambiente sociale e disagio socio/ culturale, in un contesto di miglioramento della qualità della vita e della comunità.
Data di inizio
18/03/2004
Data fine
tempo indeterminato

Membri del Consiglio D'indirizzo	Ruolo	Compenso annuo e altri oneri
David Bussagli Sindaco di Poggibonsi	Presidente	0,00
Piero Pii Sindaco del Comune di Casole d'Elsa	Consigliere	0,00
Paolo Canocchi Sindaco del Comune di Colle di Val d'Elsa	Consigliere	0,00
Emiliano Bravi Sindaco del Comune di Radicondoli	Consigliere	0,00
Giacomo Bassi Sindaco del Comune di San Gimignano	Consigliere	0,00
Silvano Beccattelli Assessore Lavori pubblici, manutenzione ambiente, società partecipate, trasporti e mobilità Comune di Poggibonsi	Consigliere	0,00

RISULTATI DI BILANCIO DEGLI ULTIMI TRE ESERCIZI FINANZIARI

ESERCIZIO	UTILE ESERCIZIO	PERDITE
2011	€ 10.287,00	
2012		€ 18.092,00
2013	€ 8.626,00	

ONERE COMPLESSIVO A QUALSIASI TITOLO GRAVANTE PER L'ANNO 2013 SUL BILANCIO DELL'AMMINISTRAZIONE	€ 1.050.250,00
--	-----------------------

Informazioni di dettaglio:

FONDAZIONE TERRITORI SOCIALI ALTAVALDELTA

{<http://www.ftsai.it>} - {info@ftsai.it}

Capitale sociale: Euro 59.100

Quota del comune di Colle di Val d'Elsa: 33,841%

Sede Legale: Piazza Cavour, 2 Poggibonsi

Tel. 0577917991 – Fax 0577917946

Presidente: David Bussagli

La Fondazione Territori Sociali Altavaldelsa – Sistema integrato per la qualità di vita è stata costituita il 18 Marzo 2004 e il 10 Maggio 2005 viene approvato l'atto integrativo sulla nuova formulazione degli articoli 3, 16 e 18 dello statuto sociale.

L'Ente persegue finalità socio-sanitario-assistenziali nei confronti delle persone senza distinzione di età, sesso, contesto familiare, salute, razza, lingua, religione, ambiente sociale e disagio socio/ culturale, in un contesto di miglioramento della qualità della vita e della comunità.

La fondazione, coerentemente alle proprie finalità individua, programma e svolge, direttamente o indirettamente, tutte le attività relative alla predisposizione ed erogazione di beni e servizi o di prestazioni economiche destinate a rimuovere e superare la situazione di bisogno e difficoltà che la persona umana incontra nel corso della sua vita.

Presidente della Fondazione		
Qualifica	Nome	Cognome
Sindaco di Poggibonsi	David	Bussagli

Consiglio d'indirizzo

Composizione del Consiglio d' Indirizzo		
Qualifica	Nome	Cognome
Sindaco Casole d'Elsa	Piero	Pii
Assessore Lavori pubblici, manutenzione ambiente, società partecipate, trasporti e mobilità Comune di Poggibonsi	Silvano	Becattelli
Sindaco di Radicondoli	Emiliano	Bravi
Sindaco di Colle di Val d'Elsa	Paolo	Canocchi
Sindaco di San Gimignano	Giacomo	Bassi

Composizione del Consiglio di Gestione		
Qualifica	Nome	Cognome
Assessore del Comune di Casole d'Elsa	Assunta Carmela	Basile
Assessore del Comune di Colle di Val d' Elsa	Fabio	Berti
Consigliere del Comune di Poggibonsi	Filomena	Convertito
Assessore del Comune di Radicondoli	Lara	Cavicchioli
Assessore del Comune di San Gimignano	Ilaria	Garosi

Consiglio di Gestione

Il Presidente come da Statuto presiede entrambi i Consigli.

Per i membri del Consiglio di Indirizzo e del Consiglio di Gestione non sono previsti compensi o gettoni di presenza come da Statuto.

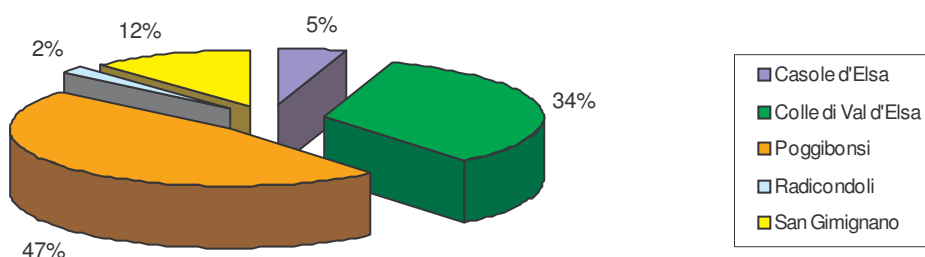
Collegio dei Revisori dei conti

Composizione del Collegio dei Revisori dei conti		
Qualifica	Nome	Cognome
Presidente	Roberto	Bonini
Membro effettivo	Cristina	Galgani
Membro effettivo	Monica	Stellin

Direttore Generale	
Nome	Cognome
Antonio	Mazzarotto

La compagine sociale e la struttura del capitale è la seguente:

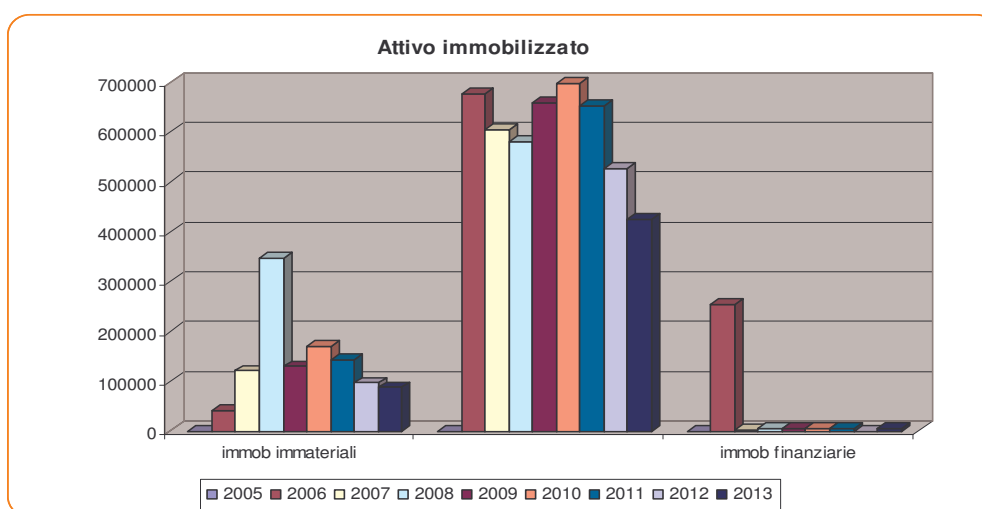
Socio	Valore della quota	Quota %
Casole d'Elsa	3.000	5,076
Colle di Val d'Elsa	20.000	33,841
Poggibonsi	28.000	47,377
Radicondoli	1.000	1,692
San Gimignano	7.100	12,014



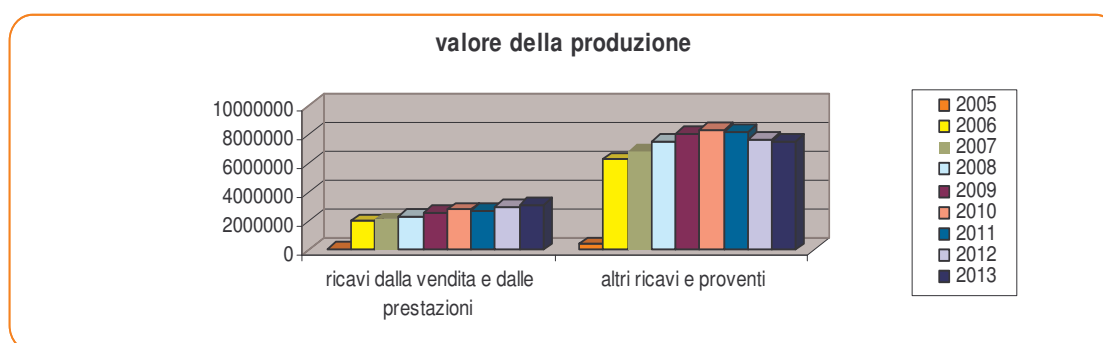
ANALISI DELLA GESTIONE DAL 2005 AL 2013

La Fondazione ha iniziato ad operare effettivamente nel 2006, per questo motivo nel 2005 non sono presenti *immobilizzazioni materiali e finanziarie*.

Nel 2006 vediamo elevate le *immobilizzazioni materiali* (€ 676.396) e *finanziarie* (€ 253.236). Nel 2007 invece abbiamo una diminuzione drastica delle immobilizzazioni finanziarie ad un valore di € 2251 ed anche una lieve diminuzione di quelle materiali e immateriali. Nel 2008, 2009, 2010 e 2011 vediamo immobilizzazioni finanziarie per lo stesso importo di € 4.500, mentre nel 2012 non sono presenti immobilizzazioni finanziarie. Si assiste all'aumento delle immobilizzazioni immateriali e alla diminuzione di quelle materiali nell'esercizio 2008 e 2010; il contrario succede nell'esercizio 2009, mentre nell'esercizio 2011, 2012 e 2013 si assiste ad una diminuzione sia delle immobilizzazioni immateriali che materiali.

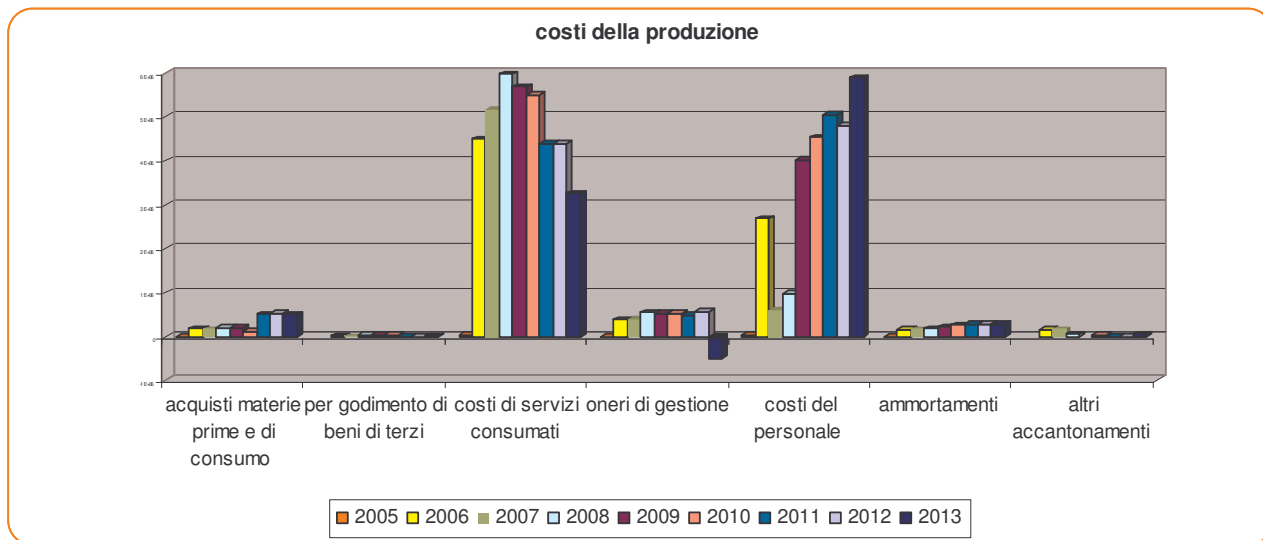


Nel **Conto Economico** come prima voce troviamo il **valore della produzione**. Nel 2006 il 76% del valore della produzione è formato da altri ricavi e proventi. La situazione si ripete anche negli esercizi finanziari successivi in cui gli altri ricavi e proventi sono maggiori dei ricavi dalla vendita e dalle prestazioni.

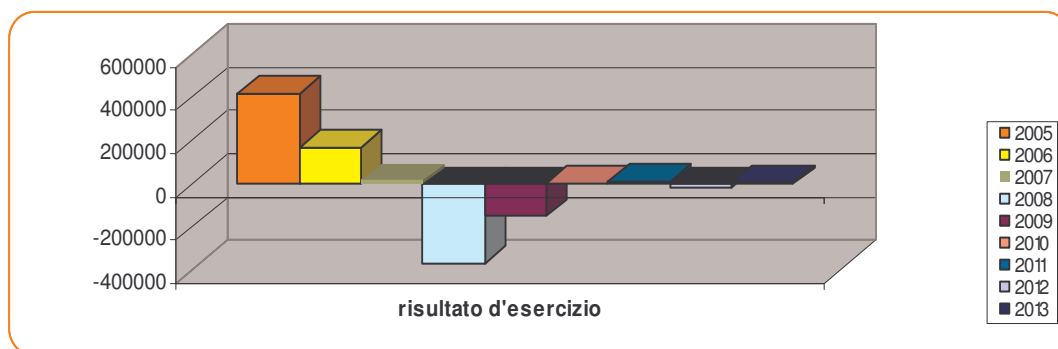


I **costi della produzione**, dal 2005 al 2013, derivano principalmente dai costi per servizi e dai costi per il personale. In particolar modo nel 2009 si evidenziano elevati costi per il personale, visto l'aumento dei dipendenti, da n. 41 al 01/04/2008 a n. 88 al 31/12/2009. Nel 2008 i costi di produzione aumentano più che proporzionalmente rispetto ai ricavi, e questo proprio per l'incremento delle attività di servizio programmate (assistenza

domiciliare e servizi semiresidenziali e residenziali), per i quali hanno dovuto garantire da subito l'organizzazione completa anche in fase di start up.



Il **risultato dell'esercizio** per il 2006 è di Euro 167.149 che risulta inferiore a quello del 2005. Tale decremento non rappresenta una nota negativa essendo stati sostenuti nell'esercizio 2006 costi per l'acquisto di materie prime, servizi, per godimento di beni di terzi, per il personale e per ammortamenti e svalutazioni, necessari allo svolgimento dell'oggetto sociale. Da quanto si può vedere dal grafico il risultato d'esercizio è continuato a diminuire anche nell'esercizio 2007 riportando un utile complessivo di Euro 17.344. Nel 2008 si registra una consistente perdita di Euro 364.588. Nel 2009 si continua ad avere una perdita, meno consistente del 2008, di € 147.659. Mentre gli ultimi due esercizi si evidenzia una sostanziale ripresa, il 2010 chiude con un utile pari ad € 5.350 mentre il 2011 chiude con un utile di € 10.287. l'esercizio 2012 si chiude con un disavanzo di gestione di €. 18.092,00 una parte della riserva statutaria è stata destinata alla copertura del disavanzo.



Entrando nel merito di un'analisi più generale sulla struttura del conto economico, si possono fare le seguenti considerazioni:

Confronto con il Bilancio Consuntivo anno 2011

- 1) Rispetto al consuntivo 2011, i ricavi complessivamente subiscono una lieve flessione, riducendosi da 10.924.310€ a 10.697.782 € (-226.528€, pari al -2,07%). Tale riduzione è imputabile tuttavia quasi esclusivamente alla riduzione dei ricavi che provengono dagli enti istituzionali, in particolare dai contributi delle fondazioni bancarie, e solo in piccola parte al calo delle prestazioni e dei servizi. D'altra parte, i costi di produzione diminuiscono complessivamente del 1,59% (- 170.949€), fattore che garantirebbe un risultato economico ancor più lusinghiero se non ci fosse stato il forte e negativo impatto degli oneri finanziari, aumentati di circa 13.000 sia per l'aumento del commissioni e che per l'esposizione media;
- 2) Sempre rispetto al consuntivo, si è deciso di aumentare la voce dei contributi economici specifici a sostegno delle persone in difficoltà passando da 449.601€ a 542.354€ . questo incremento è legato in particolare alla necessità di andare incontro alle richieste delle famiglie in disagio economico e con problemi di alloggio, ma anche per rispondere all'esigenza di promuovere l'affido familiare come soluzione educativa in caso di gravi problemi di genitorialità, alternativa all'accoglienza in casa famiglia;
- 3) Rispetto ai costi di produzione, una riflessione specifica merita il costo di personale, voce che assume oggi una particolare rilevanza alla luce delle norme sui limiti di spesa del personale imposte alla Fondazione quale organismo partecipato dai Comuni. Il costo del personale è diminuito complessivamente del 4,63% fino a poco sotto i 5 milioni di euro. Tale riduzione è legata all'esternalizzazione del servizio di assistenza domiciliare avvenuta a compimento nel secondo semestre del 2012, e porta oggi la componente del lavoro diretto (dipendenti propri e distaccati) al 45,51% dei costi della produzione totali. La stessa percentuale è del 30,98% se calcolata tenendo conto del solo costo dei dipendenti della Fondazione.
- 4) Sempre in riferimento al costo del personale, rileva anche un particolare fenomeno di maggiore spesa di ferie non godute (argomentato nel dettaglio nel paragrafo specifico della relazione) collegate al turn over dei dipendenti a termine.

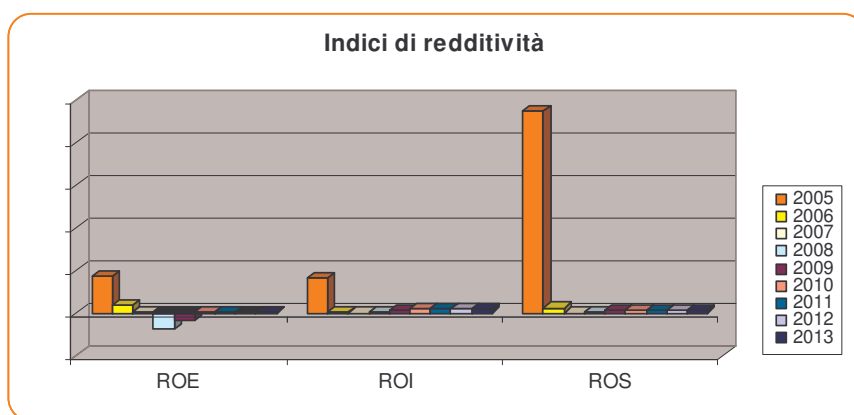
Confronto rispetto al Bilancio di previsione 2012

- 1) Rispetto alle previsioni, i ricavi sono sostanzialmente in linea, si rileva un aumento nei trasferimenti da parte della Regione Toscana per il Fondo nazionale delle politiche sociali che compensa la riduzione dei ricavi delle prestazioni dovuta alla minore ricchezza dell'utente che usufruisce dei nostri servizi, sempre più solo e sempre più povero. Se si prende il dato delle agevolazioni, in valori assoluti, si rileva che è in linea con le previsioni, ma se invece si rapporta alla compartecipazione degli utenti si rileva un aumento dell'1,60% (si passa dal 31,82% al 33,41%)
- 2) Tra i costi, alcune voci (contributi Vita indipendente, progetto emergenza abitativa e contributi famiglie numerose) presentano un aumento rispetto al preventivo per effetto di progetti specifici approvati in corso d'anno con stanziamenti aggiuntivi dedicati. Nel caso dell'organizzazione dei servizi territoriali (distretti) e delle accoglienze residenziali in convenzione fuori zona per minori vi è stata una spesa maggiore non preventivata. Per i servizi territoriali, si tratta di sostituzioni per maternità che si è dovuto garantire per non compromettere il servizio; nel caso di accoglienze fuori zona, si è trattato di emergenze sociali per i quali non sono bastate le risorse stanziate, e alle quali non si poteva non dare risposta (come nel caso della tutela dei minori, per i quali, sia che le accoglienze avvengano per

decreto del giudice o per valutazione dei nostri servizi, si tratta di obblighi non derogabili).

Confronto rispetto al Bilancio di previsione 2013

- 1) Rispetto alle previsioni, i ricavi da utenti subiscono una leggera riduzione dovuta sostanzialmente ai posti vuoti che si sono avuti nei primi mesi dell'anno in RR.SS.AA., si rileva un aumento nei trasferimenti da parte dei Comuni per progetti specifici, così come i trasferimenti da parte della Regione Toscana per contributi alle famiglie in difficoltà e per il fondo inter-istituzionale che ci ha permesso di coprire una parte dei ricoveri per minori non prevista. Se si prende il dato delle agevolazioni, in valori assoluti, si rileva che è in linea con le previsioni, se invece si rapporta alla compartecipazione degli utenti si rileva un aumento dell'0,21% (si passa dal 31,79% al 32,00%)
- 2) Tra i costi, alcune voci (contributi Vita indipendente, progetto emergenza abitativa e contributi famiglie numerose) presentano un aumento rispetto al preventivo per effetto di progetti specifici approvati in corso d'anno con stanziamenti aggiuntivi dedicati. Nel caso delle accoglienze residenziali in convenzione fuori zona per minori vi è stata una spesa maggiore non preventivata, si è trattato di emergenze sociali per i quali non sono bastate le risorse stanziate, e alle quali non si poteva non dare risposta (come nel caso della tutela dei minori, per i quali, sia che le accoglienze avvengano per decreto del giudice o per valutazione dei nostri servizi, si tratta di obblighi non derogabili); mentre vi è stata una riduzione dei costi per le accoglienze dei disabili per una diversa ripartizione tra quota sociale e quota sanitaria.

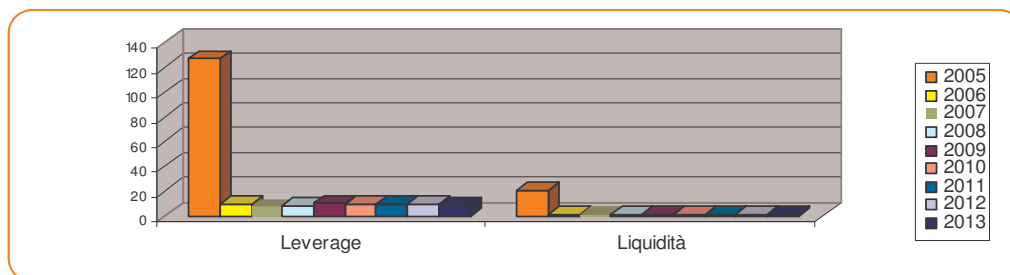


Per gli **indici di redditività** si prendono in considerazione il ROE, ROI e ROS.

Il **ROE** è dato dal rapporto tra l'utile d'esercizio e il capitale proprio, indica la capacità aziendale di remunerare il capitale di rischio. Negli esercizi 2005 e 2006 risulta positivo anche se nel secondo esercizio viene riscontrata una forte riduzione dovuta all'aumento del fondo di dotazione strumentale e alla diminuzione dell'utile, la riduzione riscontrata nell'esercizio 2006 continua anche nell'anno 2007 a causa della forte riduzione dell'utile d'esercizio. Nel 2008 e 2009 si rileva un indice negativo dovuto alla perdita d'esercizio. Gli esercizi 2010 e 2011 rilevano una ripesa dovuta alla crescita dell'utile di esercizio. Nell'esercizio 2012 si rileva un indice nuovamente negativo data la perdita di esercizio. Mentre nel 2013 si assiste ad una lieve ripresa dato l'utile di esercizio.

Il **ROI** che è espresso dal rapporto tra reddito operativo e capitale investito, consente di valutare in quale misura la gestione operativa è in grado di remunerare l'intero capitale investito nella gestione d'impresa, sia esso capitale proprio o capitale di credito. Nel nostro caso il ROI assume nei primi tre esercizi valori positivi malgrado nel 2006 e nel 2007 si sia ridotto, tale diminuzione è dovuta all'aumento del capitale investito. Dal 2008 al 2013 l'indice risulta leggermente aumentato, questo è dovuto dalla crescita del capitale investito.

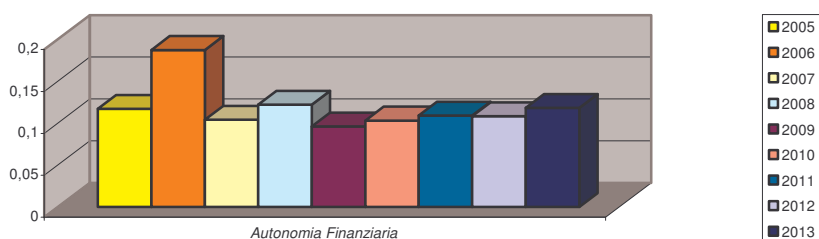
Il **ROS** misura la redditività delle vendite è dato dal rapporto tra reddito operativo e i ricavi di vendita netti. Nel 2006 e nel 2007 presenta un valore positivo, anche se ridotto rispetto al 2005 a causa della riduzione del reddito operativo. Dal 2008 al 2013 si nota un lieve aumento dell'indice causato dalla conseguente crescita del valore della produzione.



Il **Leverage** che è dato dal rapporto tra capitale investito e capitale proprio esprime l'entità degli investimenti realizzati a fronte di ogni Euro di capitale conferito a titolo di proprietà. Nel 2005 segnala una situazione di indebitamento che esprime quindi la presenza di una struttura finanziaria non particolarmente equilibrata. La situazione nel 2006 e nel 2007 risulta migliorata essendo aumentato il fondo di dotazione strumentale. Tali dati sono confermati dall'indice di autonomia finanziaria che indica il contributo del capitale proprio al finanziamento degli investimenti e che sia per il 2005 che 2006 risulta essere troppo basso. Il leverage del 2008 e del 2009 è superiore a quello degli anni precedenti perché è aumentato, di anno in anno, il capitale investito e diminuito il capitale proprio causando così una situazione che necessita una maggior accortezza. Mentre si assiste ad una diminuzione dell'indice dal 2010 al 2013 dovuta ad una riduzione del capitale investito e all'aumento del capitale proprio.

L' **Indice di Liquidità Generale** esprime la capacità dell'azienda di coprire i debiti a breve termine utilizzando fondi immediatamente disponibili o che, comunque, possono rendersi tali entro breve termine. Nel 2005 la situazione è molto soddisfacente, mentre nel 2007 seppur ancora soddisfacente risulta molto inferiore a quello del 2005. Nel 2008, 2009, 2010 e 2011 la liquidità va ancora diminuendo rispetto agli anni precedenti avendo così una situazione non soddisfacente, si evidenzia una lieve ripresa nel 2012 e nel 2013.

L'indice di **autonomia finanziaria** del 2009 evidenzia una situazione critica. Questo è derivata dal fatto che il capitale proprio è andato a diminuire e il totale dei finanziamenti ad aumentare. Dal 2005 al 2008 si nota che l'indice ha avuto fasi alternanti di crescita e di diminuzione. Infine vediamo come dal 2010 al 2013 si assiste ad una lieve crescita dell'indice di liquidità rilevando una situazione soddisfacente.



	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Patrimonio Netto	€ 479.079	€ 1.319.947	€ 1.337.294	€ 972.703	€ 825.044	€ 830.394	€ 835.863	€ 808.519	€ 817.142
Indice di Autonomia Finanziaria	11,69%	18,72%	10,39%	12,20%	9,60%	10,30%	10,90%	10,82%	11,82%

Per quanto riguarda la composizione del **patrimonio netto**, osserviamo dal grafico che nel 2005, l'anno in cui è stata istituita la fondazione, ci sono solo il fondo di dotazione di € 59.100 e l'utile dell'esercizio di € 419.979. Inoltre possiamo anche notare che il fondo di dotazione per tutti gli anni rimane di € 59.100, così come il fondo di dotazione strumentale € 673.718. Per quanto riguarda il Patrimonio netto del 2006 abbiamo un'aumento rispetto al 2005 con un valore di € 1.319.947, causato soprattutto dall'aggiunta del fondo di dotazione strumentale. Nel 2007 troviamo un lieve aumento dovuto alla consistenza delle riserve statutarie ma abbiamo anche un utile di € 17.344, inferiore all'anno passato. Nel 2008 invece troviamo una perdita d'esercizio di € -364.588 e nel 2009 una perdita minore di € -147.659. Gli ultimi due esercizi ovvero il 2010 e il 2011 si evince una ripresa dato la crescita del patrimonio netto. Al contrario nel 2012 si ha una riduzione del patrimonio netto e una conseguente riduzione dell'indice di autonomia. Nel 2013 l'indice ricomincia a crescere data la ripresa dovuta al risultato positivo di esercizio.

